

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 5 euro 0,80 Domenica 11 febbraio 2018  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net  
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

## EDITORIALE

### Il ponte sullo stretto. Qual è la priorità?

**T**empo di elezioni, tempo di promesse. Da una parte all'altra i vari leader politici si esibiscono in proclami e promesse varie, stile volantini pubblicitari, pur di racimolare voti. E non poteva mancare ancora una volta il solito proclama del "ponte sullo stretto". Dopo il ministro Delrio, il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci, l'Assessore alla Infrastrutture della Regione Siciliana Marco Falcone, l'ultimo in ordine di tempo è stato il leader di Forza Italia che a Telelombardia ha parlato ancora una volta di "ponte sullo stretto".

L'assessore Falcone, a margine del convegno "Per una svolta dei Trasporti in Sicilia: analisi economiche e scelte modali" ha addirittura indicato la data per la posa della prima pietra "Entro il 2023, alla fine dell'attuale legislatura, il Governo Regionale si propone di porre la prima pietra del Ponte di Messina. La giunta di Governo ha già parlato con le società di traghettamento e gli amministratori di Ferrovie e Anas e nessuno si è opposto, così come è prevedibile non si opporrà il successore del Ministro Delrio nel nuovo governo".

Dopo Falcone a ruota, Berlusconi che lo scorso 3 febbraio ha parlato di un grande piano per il Sud, un "piano Marshall" dove la prima cosa da fare è il ponte sullo Stretto, un "pacchetto tutto incluso" verrebbe da dire, stando alle dichiarazioni dell'ex Cavaliere: "Serve un grande piano per il Sud, soprattutto per le infrastrutture. Sono stato in Sicilia e ho trovato un disastro, è una regione in agonia. Il ponte sullo Stretto è la prima cosa da fare. Fosse per noi l'avevamo già fatto".

Ora di fronte a questi annunci che il ponte sullo stretto è la priorità della Sicilia da siciliani vorremmo chiederci se veramente per noi è questa la priorità. Quello del ponte ormai è un racconto vecchio di cinquant'anni che purtroppo continua a ingurgitare soldi. Secondo la Corte dei Conti lo Stato spende quasi due milioni di euro l'anno solo per la società, "Stretto di Messina Spa" ora commissariata, mentre ad oggi, fino al 2013, la spesa è stata di oltre 312 milioni di euro, 75 dei quali solo per studi di fattibilità, ricerche e progetti precedenti all'ok al progetto definitivo (2003). Per non parlare poi delle penali pagate alle imprese per lo stop al progetto.

Ma una cosa è vera in quello che Berlusconi ha detto a Telelombardia "In Sicilia ho trovato un disastro". In Sicilia è tutto un disastro. Continua senza sosta l'emorragia dell'emigrazione, giovani e meno giovani che scappano a causa della disoccupazione galoppante, e che fanno dell'Isola la Regione con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia: ogni anno è come se sparisce un intero paese. C'è poi in questo momento la crisi idrica, l'acqua è razionata, e siamo in inverno. La priorità sarebbe dare l'acqua (che sia potabile) ogni giorno come in tutti i paesi civili.

E il ponte sullo stretto è la priorità? Le persone che incontro, che vengono a bussare alla Caritas, non chiedono se si farà il ponte sullo stretto, ma parlano della difficoltà di arrivare a fine mese, del lavoro per i figli.

Ci sono poi, o meglio non ci sono, le strade - autostrade e le ferrovie. Il viadotto Himera sulla Catania - Palermo, crollato tre anni fa e non ancora ricostruito. La priorità sarebbe ricostruire quel ponte, asfaltare le strade interne della Sicilia, sempre più somiglianti a delle trazzere, provvedere alla segnaletica orizzontale, pensare a un nuovo sistema di trasporto ferroviario. E non parliamo del sistema sanitario. Ma è normale che i siciliani per curarsi o anche per fare degli esami clinici devono andare fuori dalla Sicilia? La priorità per la Sicilia è la normalità: lavoro dignitoso, strade normali, linee ferrate normali, assistenza sanitaria efficiente, la possibilità di far rimanere i giovani nei nostri paesi e nelle nostre città, l'acqua ogni giorno.

La Sicilia ha bisogno normalità e non di volantini pubblicitari.

Carmelo Cosenza

Tra vecchi e nuovi contratti la TEKRA rischia di 'fare le valigie'. Però la società vanta un credito di 5 milioni di euro

a pag. 2

RIFIUTI

VIABILITÀ

A causa della mancanza di segnaletica orizzontale si rischia di finire fuori strada sulla 117 bis e la sp 4

di Giacomo Lisacchi

3

PACE

Papa Francesco proclama una giornata di digiuno, il 23 febbraio, per il Congo e il Sud Sudan. Appello anche ai non cattolici e ai non cristiani.

# Quaresima, smascherare i "falsi profeti"

Dedicato ai "falsi profeti" e al "dilagare dell'iniquità" il messaggio del Papa per la Quaresima. Prime vittime i giovani, prima causa il dio-denaro. Il demonio e l'inferno di Dante. La terra, il cielo e il mare avvelenati.



"Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!".

**Ciarlatani.** I falsi profeti sono anche "quei ciarlatani che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci". Prime vittime: i giovani, ai quali "è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni 'usa e getta', di guadagni facili ma disonesti!". Senza contare quelli "irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso!".

"Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare", ammonisce Francesco: "È l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro".

**Il demonio e Dante.** "Da sempre il demonio, che è menzognero e padre della menzogna, presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo". Nel ribadire questa verità, il Papa esorta ognuno di noi "a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti", senza fermarsi alla superficie. Poi la citazione di Dante Alighieri, che "nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio", che "abita nel gelo dell'amore soffocato".

**Incantatori di serpenti, ciarlatani, truffatori:** sono i "falsi profeti", al centro del messaggio del Papa per la Quaresima, presentato martedì 6 febbraio e dedicato ad un versetto del Vangelo di Matteo: "Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà". L'immagine di partenza: "Una grande tribolazione" in cui "potrebbe trovarsi la comunità dei credenti": "Di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo".

**Incantatori di serpenti.** I falsi profeti sono come "incantatori di serpenti", che "approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro".

## Bassetti e Ciotti sui fatti di Macerata

"**R**ischiamo di diventare una società del sospetto, del rancore e dell'odio, una società senza memoria e senza coscienza di sé. L'episodio di Macerata nasce da questi veleni. Certa politica invece di trovare gli antidoti li sfrutta e li amplifica per bassi interessi di bottega". Lo ha detto il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, in riferimento la notizia degli spari esplosivi da un'auto in corsa a Macerata provocando il ferimento di alcune persone, tra cui due stranieri. Don Ciotti ha anche considerato "preoccupante" il "fotomontaggio shock" pubblicato su Facebook con la testa del presidente della Camera, Laura Boldrini, insanguinata.

"Il declino, la devastazione culturale di questi anni sta portando alla luce i suoi frutti velenosi - ha aggiunto -. Il riemergere di fascismi e di forme di razzismo nasce anche dall'ignoranza della storia. All'igno-

ranza si associa il disorientamento, la mancanza di punti di riferimento, la paura che ha bisogno di bersagli su cui scaricare le proprie ansie". Infine, l'invito a "stabilire una comunione vera con quelle persone che il disagio lo vivono quotidianamente e sulla loro pelle". "Altrimenti lo spazio viene occupato da quella cattiva politica che, invece, di dare risposte alle paure e alla protesta, ci specula sopra con fini elettorali". Sulla vicenda è intervenuto anche il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, nell'omelia per il Pontificale di Sant'Agata, Patrona di Catania. "Bisogna dire no alla xenofobia, al rancore sociale e agli imprenditori del-



la paura: dobbiamo unire l'Italia, 'ricucire' le nostre comunità. In nome di Dio invociamo sobrietà, pace e dialogo!", ha detto.

"Non posso non ricordare quanto avvenuto sabato scorso a Macerata: il terribile gesto di violenza è segno di un disagio sociale che nasce dall'insicurezza e dalla paura. Esso non può trovare giustificazione alcuna, né essere sottovalutato nella sua oggettiva gravità. Mentre ci chiniamo sulla vita nascente perché possa trovare accoglienza e sostegno - ha aggiunto il cardinale Bassetti - dobbiamo fare ogni sforzo per custodire la qualità della vita delle nostre città, favorendo inclusione e sicurezza".

Consegnato al C. P. O. di Poste Italiane Caltanissetta il 9 febbraio, alle ore 12

**RIFIUTI** Per il servizio prestato (con deroghe) la società avanza un credito di oltre 5 milioni di euro

# La Tekra può fare le valigie?

Il servizio di raccolta dei rifiuti si rinnova e la Tekra può fare le valigie. L'assemblea dei sindaci della Srr, Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti, presieduta dal commissario Nicola Russo, ha deciso di dire mettere la parola fine alla prosecuzione o qualsiasi forma di proroga alla Tekra. Nel corso dell'assemblea è stato deliberato di procedere alla gara ponte nelle more dell'espletamento della gara di sette anni. Le procedure per questo iter sono state affidate al comune di Piazza Armerina struttura tecnica di supporto alla Srr composta dai comuni di Butera, Delia, Gela, Mazzarino, Niscemi, Riesi, Sommatino e la Provincia Regionale di Caltanissetta.

L'iniziativa è stata caldeggiata dal sindaco di Niscemi Massimiliano Conti che ha valutato la svolta come un fatto positivo voluto dai sindaci. Ma se Conti è stato il promotore di questa iniziativa lo stesso non si può dire per altri. Il sindaco di Gela ha acconsentito senza grandi entusiasmi, del resto il suo vice non ha mai fatto mistero di non essere d'accordo.

Conti diversi mesi fa ha proposto una gara ponte per il periodo limitato fra l'oggi ed il momento in cui verrà bandita. L'idea è stata estesa ai sindaci del comprensorio che rientrano nella "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti della parte sud della provincia nissena che hanno condiviso il progetto.

"Non si può più permettere di mantenere vecchi contratti in deroga - ha detto il sindaco Massimiliano Conti - del resto la legislazione è in linea con questo principio per cui ho ritenuto di lanciare questa proposta che è stata recepita dai sindaci dei comuni che rientrano nella SRR. Anche il sindaco Messinese ha condiviso il proposito, quindi non resta che attendere il responso dell'Anci per potere procedere in maniera celere. La gara ponte avrà un'efficacia limitata e cesserà i suoi effetti con l'espletamento e l'assegnazione della gara della SRR già depositata all'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA). "Adesso si proceda in maniera celere" - conclude il sindaco Conti.

Insomma, novità in termini di raccolta dei rifiuti che finora sono stati

appannaggio della Tekra, la società campana approdata in Sicilia all'indomani di un terremoto giudiziario che aveva coinvolto politici di spessore e mai rimossa, anzi mantenuta con le deroghe su deroghe da quasi sei anni ed imposta ai cittadini senza un'adeguata campagna di sensibilizzazione alla differenziata dall'oggi al domani nel giugno 2012.

Sono i debiti fuori bilancio che la Tekra adesso pretende per i servizi aggiuntivi. Nove milioni di euro non inseriti nei bilanci per i quali non c'è copertura finanziaria e che potrebbero scuotere pesantemente l'economia già precaria dell'ente locale. Se si pensa che per l'acquisto di due o tre lampadine ci sono problemi e che si tenti di risparmiare sul trasporto dei disabili, sancito per legge, si può immaginare come si possono trovare 9 milioni di euro.

Ma la Tekra ha fatto un lavoro extra e intende farselo pagare e sono in arrivo due provvedimenti per riscuotere due milioni e mezzo e 3 mln e mezzo di euro. In tutto 6 milioni che il Comune non ha previsto e che dovrà inserire fra i debiti fuori bilancio. Come si farà a pagarli? "Esattamente come sono stati pagati gli altri debiti nel passato" - dice l'assessore all'ambiente Siciliano. L'amministrazione comunale ci ha provato per due volte a mettere le mani in tasca ai cittadini ed aumentare la bolletta della Tari del 40% dell'importo, pur di trovare i soldi e coprire il servizio in più, ma il consiglio comunale ha detto 'no' per altrettante volte per evitare di pesare sulle tasche dei contribuenti.

"Il problema non è del Consiglio comunale - dice il presidente della Commissione bilancio, Angela Di Modica - ma è una scelta dell'amministrazione nonostante le indicazioni precise della Corte dei Conti e della commissione bilancio. C'è un pingpong fra assessori, dirigenti che blocca la macchina burocratica che viene dirottato poi al Consiglio comunale caricato di responsabilità". Il problema è che gli atti che sono stati inviati al Consiglio comunale non erano completi. Mancavano, a suo tempo, del Piano economico finanziario del 2016 che era stato presentato fuori dai termini di legge. Poi era stata inserita una nota di un Comu-

ne come precedente ma non era sovrapponibile alla nostra situazione. Il consiglio aveva dato la sua direttiva: quella di espletare una nuova gara di appalto e non aggiungere somme a titolo di prestazioni extra per evitare di appesantire le casse dell'ente e men che meno quelle dei cittadini che si aspettavano di risparmiare. La scelta gestionale era dell'amministrazione che ritiene di dover procedere con i servizi aggiuntivi sperando in un 'aiuto' da parte del Consiglio comunale, che però non è arrivato. Ad arrivare invece sono i debiti che, dopo la sentenza devono essere pagati.

"Al momento non abbiamo ricevuto alcuna notifica" - conclude la Di Modica; ma del resto molti atti non arrivano per tempo. La commissione sta lavorando ad un progetto finalizzato alla limitazione dei debiti fuori bilancio proprio per evitare queste impasse.

E intanto stanno per arrivare i debiti fuori bilancio della Tekra per i servizi aggiuntivi. Nove milioni di euro non inseriti nei bilanci per i quali non c'è copertura finanziaria e che potrebbero scuotere pesantemente l'economia già precaria dell'ente locale. Se si pensa che per l'acquisto di due o tre lampadine ci sono problemi e che si tenti di risparmiare sul trasporto dei disabili, sancito per legge, si può immaginare come si possono trovare 9 milioni di euro. Ma la Tekra ha fatto un lavoro extra e intende farselo pagare e sono in arrivo due provvedimenti per riscuotere due milioni e mezzo e 3 mln e mezzo di euro. In tutto 6 milioni che il Comune non ha previsto e che dovrà inserire fra i debiti fuori bilancio. Come si farà a pagarli?

"Esattamente come sono stati pagati gli altri debiti nel passato" - dice l'assessore all'ambiente Siciliano. L'amministrazione comunale ci ha provato per due volte a mettere le mani in tasca ai cittadini ed aumentare la bolletta della Tari del 40% dell'importo, pur di trovare i soldi e coprire il servizio in più, ma il consiglio comunale ha detto 'no'.

Liliana Blanco

## in breve

### Guarino commissario straordinario del libero consorzio Enna

Si è insediato il 31 gennaio scorso il settimo commissario del Libero Consorzio Comunale di Enna (ex Provincia), Ferdinando Guarino. Questore in quiescenza, 65 anni, sposato e padre di una figlia, ha subito incontrato i vertici amministrativi dell'Ente per un primo confronto di lavoro. Il neo commissario che chiuderà la lunga esperienza commissariale lunga oltre il quinquennio, promette impegno quotidiano per dare un assetto organizzativo e programmatico all'Ente che vive da tempo in grande affanno. Tante le questioni spinose da affrontare, molte delle quali hanno importanti ricadute sul territorio. Prima fra tutte assicurare i servizi ai cittadini, migliorare l'organizzazione dell'Ente e garantire i livelli occupazionali.

### Online il sito internet di Cantiere Gela

È online il sito internet Cantiere Gela. All'indirizzo cantieregela.it è possibile conoscere il percorso civico di aggregazione e costruzione di reti sociali iniziato il 20 gennaio dello scorso anno. La rete, iniziata presso la Casa del Volontariato di Gela #cantieregela è promossa dal MoVi, Movimento di Volontariato Italiano, allo scopo di riscoprire e valorizzare gli spazi urbani e le tante bellezze dimenticate della città. #cantieregela è un percorso collettivo che nasce dalla volontà di riqualificare e riscoprire i beni comuni urbani della città di Gela e allo stesso tempo formare una nuova classe di cittadini attivi e consapevoli. "L'idea alla base del progetto si fonda sulla necessità di mettere insieme tutti coloro che vogliono costruire e mettersi in gioco in prima persona per migliorare la città". #cantierigela è un progetto in divenire, uno spazio trasversale aperto ad associazioni, cittadini, istituzioni e tutti coloro interessati ad un laboratorio socio-politico, in cui poter sviluppare percorsi di partecipazione attiva e condivisa.

## Sotto attacco La scure di revisionisti e censori sui beati e i santi

di Matteo Orlando

Edizione Chorabooks, pp. 120, € 5,99



È il nuovo libro del giovane teologo siciliano Matteo Orlando, classe 1978, docente IRC e pubblicitista che è anche studioso di demonologia cattolica. L'opera, scritta con stile giornalistico, è preceduta da un'introduzione di Rino Cammilleri. L'autore focalizza il libro su tre problemi seri: - la scure scagliata da una certa agiografia "cattolica" sui fatti miracolosi avvenuti nella vita terrena dei santi e sui miracoli ottenuti per loro intercessione dopo la loro nascita al cielo; - l'eliminazione da molte agiografie della sofferenza, dei patimenti, dei digiuni, delle penitenze, delle privazioni ecc. vissute dai beati e dai santi, che certo non arrivarono all'onore degli altari "di gioia in gioia" ma tutti partecipando col corpo alle sofferenze del Cristo; - la rimozione da molte agiografie degli interventi preternaturali nella vita dei santi.

Il testo che ricorda, seppur attraverso brevissime agiografie, alcune meravigliose vite di beati e santi, che l'autore ha avuto modo di studiare negli anni è arricchito anche da due appendici.

Edito, nella sua edizione cartacea, il 12 dicembre 2017, nel giorno della memoria liturgica della Madonna di Guadalupe, alla quale il libro dedica il primo capitolo, il testo è in vendita su Amazon, ma anche su più di 100 altre piattaforme digitali come IBS, Rizzoli, Feltrinelli, Mondadori, Libreria Universitaria, Barnes & Nobles ecc.

IL LIBRO

## Butera, primo fiocco (rosa) dell'anno

La vita torna a rinverdire la popolazione di Butera, Lsparuta e anziana. È nata la piccola Nicole Spiteri la prima bimba del 2018 della piccola comunità del comune nisseno. La prima nascita dell'anno qui non si registra il 1 gennaio, ma il 5 febbraio. La bimba rincuora la comunità che l'ha accolta con gioia, dopo tante morti che hanno falcidiato la già esigua popolazione.

Mamma Tanya e papà Giuseppe esultano di gioia come tutti i loro conterranei. Nicole si trova ancora al reparto di ostetricia dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela, visto che a Butera non c'è un ospedale e i suoi concittadini stanno contando le ore per potere accogliere la nuova ar-

rivata. "Siamo felici di questa nascita - dice Padre Aldo Contraffatto - dall'inizio dell'anno abbiamo celebrato almeno 15 funerali e invece la vita che si rinnova è una grande consolazione". L'esempio di Butera è esplicativo: meno nascite e più morti: ecco come invecchia la popolazione e una comunità si estingue, non a caso a fare affari d'oro sono proprio i familiari della piccola che si occupano di pompe funebri.

L. B.

## L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



### Assenzio

L'assenzio è una pianta originaria dell'Asia che cresce spontaneamente nei terreni aridi delle regioni montuose. Le foglie sono argentate e dentellate mentre i fiori sono gialli e piccoli. Ha proprietà vermifughe, stimola l'appetito e regola il ciclo mestruale. La pianta ha una sua tossicità per l'azione sul sistema nervoso delle sostanze tuione e tujolo in essa contenute. L'assenzio è molto sgradevole al palato con un gusto nettamente ama-

ro al sapor di anice. La pianta era utilizzata per ricavare un distillato molto in voga nella vita bohémienne parigina dell'800. Il liquore di Assenzio, dal colore verdastro, era utilizzato spesso da artisti, poeti e scrittori tra i più famosi Van Gogh, Osar Wilde, Proust, Manet, Degas. A questa bevanda sono state dedicate delle opere d'arte come ad esempio il quadro di Picasso "La bevitrice di assenzio" o "Il bevitore di assenzio" di Manet o "L'assenzio" del pittore Degas. Anche Shakespeare fa dire ad Amleto: "Assenzio! Assenzio!".

Il distillato veniva servito insieme ad un particolare cucchiaino (cucchiaino dell'assenzio) che aveva dei fori che permettevano il passaggio dell'acqua filtrata attraverso una zolletta di zucchero. Il consumatore aveva così la scelta di preparare la bevanda più o meno diluita e più o meno zuccherata secondo i propri gusti. La bevanda per le proprietà allucinogene venne vietata all'inizio del 900 per poi essere di nuovo legalizzata in Francia nel 2011 come tipica "bevanda francese". A questo liquore



ultimamente è stato dedicato anche un percorso turistico, con la visita di antiche distillerie, denominato "La via dell'assenzio".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VIABILITÀ La 117 bis e la SP4 un incubo quando c'è la nebbia per la mancanza di segnaletica

# È come guidare nel deserto

La 117 bis è una strada statale di una certa importanza e molto trafficata per quanti quotidianamente la percorrono per andare a Piazza Armerina o verso Gela. Una superstrada sulla quale, nel periodo invernale, nel tratto che va dal bivio Furma sino ad arrivare al bivio per Aidone e anche oltre, spesso c'è nebbia.

E proprio in quel tratto, nel tardo pomeriggio di qualche settimana fa, tutta la zona era avvolta da un nebbione fitto che non permetteva di vedere a un palmo di naso, nonostante i fari antinebbia. In particolare, nel pezzo di strada che va poco più avanti del cosiddetto "curvone della morte", fortunatamente messo in evidenza con tutta una serie di lampeggianti, fino a poco prima del parco Ronza è stato rifatto, alcuni mesi fa, il manto stradale. Mancando però sia la linea di mezzaria, sia le strisce laterali che delimitano la fine della carreggiata, diventa un problema percorrerla.

Proprio negli ultimi giorni di gennaio abbiamo avuto l'esperienza surreale di viaggiare su quella strada. Infatti con la nebbia e l'oscurità abbiamo avuto la sensazione

di guidare a naso come in una pista nel deserto. Tanto è vero che un'auto che faceva da apripista per poco non è andata a finire fuori strada se quella dietro non le avesse suonato insistentemente per avvisarla del pericolo. L'altra strada che andrebbe attenzionata è la cosiddetta Sp "turistica", che dai pressi del bivio Ramata va poi ad incrociare la Sp 4 che porta a Piazza Armerina e Valguarnera.

Anche lì occorrerebbero rifare le linee bianche che, a detta di molti automobilisti, sono più efficienti dei discontinui piccoli catarifrangenti fissati lateralmente ai bordi della strada. Anche a Enna città andrebbero rifatte le strisce stradali: in particolare, sempre nella serata di lunedì scorso, ci siamo accorti come, a causa della nebbia troppo fitta, sulla Monte-Cantina si faccia fatica a guidare, nonostante conoscessimo a memoria la strada.

Insomma, gli enti preposti, così come impone il codice della strada, hanno il dovere di garantire "la sicurezza e la fluidità



della circolazione", provvedendo "alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi; al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze; all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta".

Successivamente, è ricordato che "la segnaletica stradale deve essere sempre mantenuta in perfetta efficienza e deve essere sostituita o reintegrata o rimossa quando sia anche parzialmente inefficiente".

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

## Quel debito speciale!

«Abbiamo un debito speciale con voi giovani: dobbiamo stare con voi, ascoltarvi, condividere con voi riflessioni e impegno di vita, autenticamente umana ed esemplarmente cristiana... noi adulti dobbiamo essere validi e credibili punti di riferimento per voi ragazzi nell'onestà personale e familiare, nel fedele compimento del nostro dovere, nell'impegno a favore del bene comune nella Chiesa e nella società». A questo monito, pronunciato dall'arcivescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina, nel suo messaggio alla città, in occasione della festa della patrona di Catania Sant'Agata, citando uno dei punti del comunicato finale dell'ultima sessione della Conferenza episcopale siciliana, nessun adulto e genitore può sottrarsi. Mi hanno molto colpito queste parole soprattutto perché a volte mi interrogo sul ruolo di padre che, distratto dalla quotidianità, non ascolta e non condivide il malessere dei propri figli. Una inquietudine generazionale legata soprattutto alla mancanza di prospettive lavorative e di scelte difficili. E quando il presule si riferisce ai giovani come ricchezza di un paese e di una comunità, non si può non essere d'accordo con lui nel non accettare che siano costretti ad andare altrove. «È questa una priorità», ha detto Gristina, che dal punto di vista educativo e formativo, dal punto di vista sociale e da quello ecclesiale deve stare a cuore a tutti, ciascuno per le proprie competenze, ma tutti uniti in un impegno corale». E se da un lato è stato annunciato un convegno-incontro con e per i giovani a Catania nel contesto del Sinodo dei vescovi a Roma, dall'altro gli adulti, i genitori, hanno l'obbligo di attivarsi subito nell'ascolto e nell'assertività nei confronti dei figli per evitare il disorientamento e il nichilismo. Nel trattare l'argomento dell'ascolto, mi è venuta in mente la storia di un medico, raccontata dalla testata Huffington post, quando, entrato nel suo studio ad attenderlo c'erano un padre e il figlio di due anni entrambi con gli occhi incollati allo schermo dei loro smartphone. Il medico chiese quale fosse il motivo della loro visita e il bambino indicò le sue orecchie: aveva male. Erano rosse e infiammate. «Indovina un pò?», disse il medico al piccolo paziente. «Hai male perché hai un'infezione alle orecchie, ma non ti preoccupare, con le medicine passerà tutto». Il bambino lo guardò, tirò fuori nuovamente il telefonino e tenendo premuto lo schermo, pronunciò: «Siri, cos'è infezione alle orecchie?». Non lo chiese a suo padre, che gli stava accanto, ma allo smartphone. Ecco gli scenari che mi inquietano di più!

info@scinaro.it

## Disabili, avanti coi voucher. Ma solo per adesso



Accordo raggiunto al Palazzo di Città a Gela, fra le associazioni dei cittadini diversamente abili e l'amministrazione comunale. Dopo un confronto serrato il patto è stato siglato in questi termini: fino alla fine di febbraio il Comune fornirà i voucher ed il trasporto gratuito è assicurato. I disabili dal canto loro dovranno specificare i km che servono loro per i bisogni primari in particolare per raggiungere il posto di lavoro, per potere usufruire del trasporto.

Nel frattempo si comincia a redigere il regolamento che contrerà le fasce di reddito: chi lavora contribuisce, chi non lavora anche se percepisce la pensione di invalidità, potrà usufruire del trasporto gratuito.

Nelle more i cittadini diversamente abili hanno preso l'impegno di produrre l'isee nei giorni a venire per permettere di poter redigere le fasce di reddito. Il sindaco ha preso l'impegno e la protesta, iniziata con l'assedio del comune, è finita.

La commissione sanità insieme alle associazioni stilerà i termini del regolamento che servirà alla relazione del sistema del trasporto per queste categorie di cittadini nei prossimi anni. A tentare la mediazione con il primo cittadino in un primo momento era stata proprio la commissione sanità coi consiglieri Guido Siragusa e Virginia Farruggia ricordando che il servizio del passato è stato abrogato ed è costato il licenziamento di 13 operatori. Capici responsabile legale dell'associazione H ha chiesto la proroga.

Il sindaco ha spiegato che sulla scorta della norma si vuole assicurare il servizio a chi ne ha bisogno mentre chi ha un reddito deve contribuire viste le ridotte possibilità economiche dell'Ente locale.

Il consigliere Cirignotta ha appoggiato la richiesta di Capici scontrandosi con il sindaco. Una rappresentante delle asso-

ciazioni, Linda Legname, ha sottolineato che il sindaco farebbe bene ad evitare di fare paragoni con gli altri comuni dove ci sono i servizi (autobus dedicati, zero buche, lavoro). L'assessore Caci ha sottolineato che l'amministrazione ha promosso i voucher e che c'è una norma che impone una regolamentazione differente rispetto al passato.

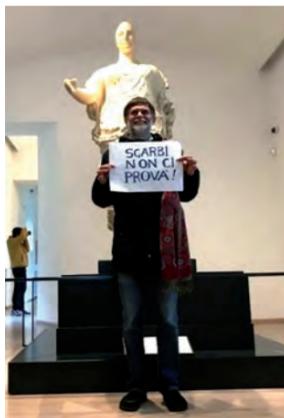
Irrompe la consigliera Bonura: «i disabili non si toccano». Intanto è di questi giorni, la notizia che altri finanziamenti regionali, sono tornati al mittente perché non spesi in tempo dalle amministrazioni comunali. «Con quei finanziamenti si sarebbero potuti realizzare progetti anche di viabilità, progetti condivisi e pensati con i cittadini, mettendo in primo piano le loro esigenze», dice la Farruggia. «Gela, pare debba restituire 51 mila euro circa. Purtroppo i soldi arrivano ma non vengono spesi, mentre tutto ciò che è progettazione di mega opere resta all'ombra dei cittadini».

Un'amministrazione deve occuparsi dei problemi quotidiani dei cittadini e progettare a medio e lungo termine interventi condivisi e condivisibili».

A. C.

## "Non ci provà!" e Sgarbi si arrende...

Il museo archeologico "invaso" dagli aidonesi per salvare la Dea di Morgantina. Sono stati centinaia i cittadini che hanno accolto l'appello di Archeoclub Morgantina-Aidone e delle associazioni locali, tra cui il club Unesco di Enna, per dire "no" all'idea dell'assessore regionale Vittorio Sgarbi di spostare la statua a Roma e



Palermo per mostre. E così, visitatori di ogni età, hanno passeggiato tra le sale del museo, in occasione della prima domenica del mese a ingresso gratuito, per dimostrare curiosità e interesse nei confronti del proprio patrimonio e accendere "un faro permanente su Morgantina" come evidenziano i promotori.

Con loro anche Jacopo Fo che ha dato vita a una protesta simbolica sotto l'egida "Sgarbi non ci provà". Con lo slogan "la dea non si tocca",

ad Aidone.

Con Aidone, sostenuta da Archeoclub, anche Sicilianica regionale, il club Unesco di Enna e alcuni intellettuali tra cui il critico d'arte Paolo Giansiracusa: «Non è la prima volta che in Sicilia si senta parlare di spostamenti temporanei di opere d'arte per strategie di esclusivo tornaconto politico, senza alcuna giustificazione culturale ma con pretestuose finalità pseudo-promozionali. La Dea di Morgantina

diventa un simbolo di difesa del territorio e ottiene il sostegno di Malcolm Bell, archeologo statunitense a cui è legata la ricerca nell'area archeologica di Morgantina, che ha dichiarato di schierarsi a fianco dei cittadini di Aidone.

E così anche il Club per l'Unesco di Enna esprime "grande preoccupazione e profondo dissenso verso l'incredibile e inaudita intenzione di Vittorio Sgarbi di spostare la Dea di Morgantina per un tour le cui motivazioni, oltre che per la delicatezza della statua, i problemi tecnici ed i costi enormi di un trasferimento, riescono incomprensibili e inaccettabili sotto ogni punto di vista".

Così SiciliAntica regionale. «Un'operazione tanto dispendiosa quanto assurda - dice la presidente Simona Modeo - in generale, per tutte le opere d'arte siciliane che dovrebbero invece essere valorizzate nel territorio da cui provengono. Dobbiamo portare i turisti in Sicilia non esportare i nostri tesori. Pertanto chiediamo ufficialmente al presidente della Regione di opporsi con forza a tale assurda proposta, anche in consi-

derazione del fatto che nel 2016 aveva definito 'priva di senso' un'analoga dichiarazione rilasciata dall'allora assessore Carlo Vermiglio». La replica di Sgarbi non si è fatta attendere. «In tutto il mondo si fanno mostre e si muovono le opere d'arte. E in tutto il mondo si mettono in buona evidenza soprattutto quando, trafugate, sono poi chiamate a rappresentare l'orgoglio di una nazione che ha ottenuto giustizia. Ma è anche vero - annota l'assessore - che non si prende un'opera dal Museo Getty, dove la vedevano un milione e mezzo di visitatori all'anno, e per ragioni demagogiche e ricatti di campanile la s'invia nel paese di Aidone dove la vedono solamente qualche migliaio di visitatori che, tra ottobre e febbraio, si riducono a poco meno di 20 al giorno! È una inutile mortificazione».

Io ho semplicemente indicato - precisa Sgarbi - la necessità di ripartire da un errore della precedente amministrazione regionale che ha evitato l'esposizione della Dea di Morgantina al Quirinale (dove

andarono i bronzi di Riace, che inventarono tali) e al Museo Salinas, recentemente riaperto e che attende di aprire nuovi spazi in occasione di "Palermo Capitale italiana della cultura". Le opere - spiega Sgarbi - si posso temporaneamente muovere, senza ridicole ribellioni da parte di chi ama la retorica. Tre cose devono essere garantite: la conoscenza, la valorizzazione (per questo esistono le mostre) e la loro conservazione. E per questo, non sentendomi schiavo degli americani e delle loro imposizioni, ho subordinato il prestito nelle due sedi di Palermo e Roma, tra ottobre 2018 e febbraio 2019, a una verifica severa delle condizioni di trasportabilità della Dea a un esperto riconosciuto come Roberto Ciabattini.

Soltanto avute queste garanzie l'opera, con evidente ritorno anche per il museo di Aidone, potrà essere esposta. In ogni caso - aggiunge Sgarbi - si rassegni Jacopo Fo, perché il mio interesse per il trasferimento a Palermo e a Roma è nullo.

# Particolarità (verso la Quaresima)

“Siete, ma non siete del mondo”. Come essere nell'oggi? Non cambia la spiritualità, ma sono mutate le condizioni fisiche, psichiche, sociali della singola persona e del contesto sociale. Non si nasce, parlo per l'occidente, in condizioni di sopravvivenza, né la vita continua in questo trend. Si vivono condizioni umane, psicologiche, sociali di decenza, di benessere come dovrebbe essere per ogni uomo. La risposta cristiana è in un'ascetica morale e non moralistica. L'ascetica cristiana, non è solo lo sforzo di raggiungere mete alte, il superamento della mediocrità, ma il tendere all'immedesimazione con Cristo, prototipo dell'uomo nuovo. Nel messaggio evangelico “essere creatura nuova in Cristo: lui vive in me, io in lui”, ricordando, con amarezza, che “molti sono i chiamati, pochi gli eletti”.

Ci si può trovare nelle condizioni di Cristo: povero, anonimo, umiliato,

osteggiato, condannato e non per cattiva condotta, ma perché il suo modo di agire, le sue parole, sono contro corrente. E sono parole non di un uomo qualsiasi, ma del Messia, dette con la forza dell'alto, del dirsi Figlio di Dio: “Venite a me ... Seguimi... Vi farò pescatore di uomini ... Andate in tutto il mondo annunciate che il Regno già è...”.

Come essere discepolo di Cristo oggi? Cosa lo distanzia dal comune cittadino; come il Vangelo si può tradurre nei fatti, nei gesti, nelle circostanze del tempo presente? Aveva preavvisato: “Hanno odiato me odieranno voi, il discepolo non è maggiore del maestro”.

Il peccato è antico quanto è antico il mondo, e qui si tratta di realizzare un vivere diverso, una visione positiva del presente, fermentata dal “lievito” dell'amore, illuminata dalla “luce” del vangelo di Verità, da “sapore”, che dà

gioia. La difficoltà, da singoli e collettivamente, è che il “mondo è posto sul maligno”. Siamo alla parabola della zizzania nel campo di grano.

Ero partito da una visione soggettiva, dell'autenticità della fede personale, dall'essere “segno” di Cristo, dalla battaglia interiore di non riuscire nei propri propositi, né vederli concretizzati nella società. (E qui tutte le analisi sociologiche, le statistiche, i programmi). Al di là delle apparenze forse siamo chiamati a fermarci, a una sequela silenziosa, vedendo il nostro tempo come la stagione fredda che fa maturare i germi nella loro macerazione nascosta. Verrà il tempo in cui “la messe è molta e gli operai pochi?”, ma anche quello della zizzania, seme cattivo, che viene bruciata, e il frumento messo nei granai di Dio.

— [padregiulianariesi@virgilio.it](mailto:padregiulianariesi@virgilio.it)

in breve

## Ordinazione diaconale

La comunità dei frati minori Conventuali della chiesa di san Francesco d'Assisi di Enna in festa per l'ordinazione diaconale di tre frati. Si tratta di fra' Antolin Ramos de La Cruz, fra' Nèstor Livera Pérez e fra' Daniele Flavio Lo Nigro. Nel corso della messa vespertina, che si è tenuta ieri, il vescovo mons. Rosario Gisana ha imposto le mani sui tre frati. Nel prossimo numero in un articolo presenteremo i tre nuovi diaconi.

## MGM San Francesco Gela



Si è svolta domenica scorsa 4 febbraio, presso il Palaghiaccio di Catania, la seconda tappa di Coppa Sicilia FIDS. La scuola di danza Chorós di Gela, opera del Movimento Giovanile San Francesco, diretta dal maestro Rocco Lo Nigro, ha rag-

giunto ottimi risultati, ottenendo numerosi premi per le quattordici coreografie presentate nel corso della gara. Altrettanto successo hanno ottenuto il giovane maestro e i suoi allievi già in una prima gara organizzata dalla Federazione Italiana Danze Sportive in occasione dell'apertura del Circuito Sicilia nel dicembre scorso. Il gruppo gelese collabora attivamente, da qualche tempo, con una scuola di danza di Caltanissetta, la New Dance Planet, diretta dai maestri Luigi Ristuccia e Nicola Baglivo. Sono già in fermento i preparativi per la prossima competizione che vedrà i ragazzi gareggiare il prossimo Aprile. In classifica, complessivamente, hanno ottenuto successo Iris Russello, Alessandra Maddiona, Damiano Cocchiaro, Mariavittoria Lambri, Dalila Claude, Martina Lo Nigro, Andrea Lombardo, Martina Corazzini e Asia Maddiona. Nel duo moder-contemporary le allieve Sirya e Giulia. Lo comunicano il presidente del Movimento Concetta La Cedra e il parroco don Lino Di Dio.

## Lutto

Si è spento a causa di un male incurabile il 2 febbraio scorso padre Raoul Radu sacerdote ortodosso. Il sacerdote, 38 anni, sposato e padre di due figli operava nella diocesi di Piazza Armerina, a Enna nella chiesetta dello Spirito Santo dove ogni domenica celebrava la Divina Liturgia per i fedeli ortodossi di origine Rumena. Era ben inserito anche nella comunità parrocchiale di San Bartolomeo. Lo scorso mese di dicembre aveva partecipato ai festeggiamenti in onore del Beato Girolamo De Angelis e organizzato un recital di canti natalizi tradizionali rumeni e ortodossi con i bambini di alcune scuole di Enna. I funerali sono stati celebrati dal vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana il 5 febbraio nel duomo di Enna.

## Gela celebra la “festa della Pace” dell'ACR



È toccato alla città di Gela ospitare quest'anno l'annuale “Festa della Pace” dell'ACR. Diverse centinaia di bambini e ragazzi giunti da Piazza Armerina, Butera, Enna, Gela, Niscemi, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa, che hanno condiviso, nel cortile di Sant'Agostino il tema “I filtri della pace”, organizzato dall'equipe dell'Azione Cattolica Ragazzi della chiesa Madre di Gela e dalla presidenza diocesana di Azione Cattolica. Poi la “Marcia della Pace”, giunta fino a piazza Umberto I, dove il sindaco Domenico Messinese ha accolto il saluto dei responsabili diocesani e ricevuto il messaggio della pace di quest'anno. La messa in chiesa Madre è stata presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e concelebrata dall'assistente diocesano don Emiliano Di Menza e dai sacerdoti assistenti dei diversi gruppi ACR parrocchiali. Il pomeriggio è stato segnato da momenti ricreativi che hanno coinvolto le centinaia di partecipanti.

## Don Salvatore Giuliana va nella sua Rieti

Il prossimo 16 febbraio, venerdì, don Salvatore Giuliana inizierà ufficialmente il ministero di parroco nella parrocchia del Ss. Salvatore di Rieti. Sarà il vescovo mons. Rosario Gisana a presiedere alle ore 18 la Celebrazione Eucaristica durante la quale don Salvatore riceverà il “possezzo” Canonico della Parrocchia. Don Salvatore succede a don Pino Giuliana che è stato il primo parroco della parrocchia del santissimo Salvatore e che ha guidato per 46 anni fin da quando fu istituita il 10 ottobre 1971. Don Salvatore Giuliana è originario di Rieti dove è nato 48 anni fa. È stato ordinato

sacerdote da mons. Vincenzo Cirrincione nella Cattedrale di Piazza Armerina il 22 dicembre del 2001. È stato segretario particolare di mons. Vincenzo Cirrincione e di mons. Michele Pennisi, parroco delle parrocchie Itria e Santa Veneranda a Piazza Armerina, Dal febbraio del 2016 al mese di novembre del 2017 amministratore parrocchiale della parrocchia San Lorenzo martire – chiesa Madre di Aidone. Attualmente ricopre il ruolo di Economo diocesano ed è Assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana.

**VERSO IL SINODO 2018**  
I giovani, la fede, il discernimento vocazionale

**WORKSHOP**

Saluti del Vescovo mons. Rosario Gisana

Introduzione  
don Luca Crapanzano  
Ufficio Diocesano Vocazioni

don Filippo Celona  
Servizio per la Pastorale Giovanile Diocesana

don Dino Mazzoli  
Rai 2, Radio 2, Tv2000  
Spunti di riflessione a partire dal documento  
“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”

Break

Laboratorio “Din Don Art”  
La creatività per raccontare il Vangelo

sabato 10 marzo 2018 ore 16-19  
Seminario Vescovile di Piazza Armerina  
Via La Bella, 3

ECCLESIA PIATINENSE

UDV  
Ufficio Diocesano Vocazioni

Pastorale Giovanile

## Esorcismo, formazione a Palermo

Tutto pronto per il 14esimo incontro di Formazione Esorcisti di Sicilia promosso dal Centro regionale “Giovanni Paolo II”. Appuntamento dal 21 al 24 Febbraio presso la “Casa diocesana Baida – Oasi Card. Pappalardo” di Palermo. Fitto il programma della quattro giorni che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di don Alberto Cozzi, Presidente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano che relazionerà su “Il diavolo: l'omicida fin dal principio o figura del male?”; “L'atteggiamento evangelico di ogni battezzato verso quei poveri, che sono le vittime dell'azione straordinaria del diavolo” è invece il titolo dell'intervento dell'Arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice; Padre Paolo Carlin, cappellano della Polizia di Stato di Rimini e di Ravenna si occuperà di “Sette e satanismo”; di “Esperienze pastorali nel ministero della liberazione” parlerà l'esorcista don Gianfranco Pessina. L'intero programma è scandito da momenti di riflessione e celebrazioni eucaristiche. L'ultima sarà officiata a mezzogiorno di venerdì 23 dal vice presidente della C.E.Si. Mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede della Cesi telefonando al numero 091 66 85 491 o inviando una mail alla segreteria pastorale@chiesedisicilia.org.

È anche possibile contattare Giuseppe Mazzola ai seguenti recapiti: 349 57 90 348 oppure 366 47 18 933.

**BICENTENARIO**  
i santi della nostra Chiesa: pietre vive

**Padre Salvatore Ferrari (o Ferraro)**  
Sacerdote Teatino\*

Nato a Morciano di Lecce fu discepolo di Sant'Andrea Avellino nella casa di san Paolo Maggiore di Napoli, ove professò il 7 luglio 1594. Nei primi anni del secolo XVII fu inviato presso la Casa di S. Giuseppe di Palermo, nella quale fondò la Congregazione detta della “Sciabica”. Promotore della causa di beatificazione del P. Andrea Avellino, lasciò Palermo per raccogliere nelle varie città del regno di Sicilia testimonianze ed attestati relativi ai miracoli verificatisi per l'intercessione del Beato. Ammalatosi a Delia, volle essere portato nella Casa teatina di Piazza, nella quale morì in opinione di santità il 29 settembre 1613. Per l'intercessione presso Dio del P. Ferrari molti Piazzesi ottennero benefici e guarigioni miracolose, che vennero attestate con atti notarili. Il suo corpo è sepolto nella cappella dedicata a S. Michele Arcangelo della chiesa dei Teatini di Piazza.

\*Notizie tratte dal volume di Litterio Villari, Storia ecclesiastica della città di Piazza Armerina, Società Messinese di Storia Patria, Messina 1988 p. 382

Settegiorni dagli Erei al Golfo

# Lectio Divina: inizia la pratica

Continuano le celebrazioni, presiedute dal vescovo, nei diversi Vicariati della festa del "Verbum Domini" per dare avvio alla pratica della Lectio Divina. La celebrazione nello scorso mese di gennaio a Niscemi, Pietraperzia, Gela, Mazzarino. Il mese di febbraio si è aperto con la festa nel vicariato di Aidone lo scorso 4 febbraio. In questo mese saranno ancora i vicariati di Barrafranca il 17, il 23 Villarosa, il 24 Piazza Armerina e il 25 a Riesi. A marzo il 2 Valguarnera e il 3 a Butera.

Dopo il primo momento della festa, in tutti i vicariati gli altri due momenti con l'istruzione e "un'esperienza pratica" di Lectio con il supporto di un'equipe. Quindi subito dopo Pasqua, si auspica che in tutte le parrocchie settimanalmente, si celebri la Lectio Divina. A maggio, il 26 si svolgerà la celebrazione diocesana della festa del Verbum Domini.

Di seguito una fotogallery delle celebrazioni della festa del Verbum Domini nei Vicariati di Aidone, Gela, Mazzarino e Niscemi.





**DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA**

Ufficio per la Pastorale della Famiglia

**2° INCONTRO DIOCESANO 2018**

*Questa è un'occasione per fare esperienza di Chiesa che cammina insieme*

**«LA COMUNITÀ PER UNA CHIESA  
IN ASCOLTO DELLO SPIRITO»**

**DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018**

**CASA DI SPIRITUALITÀ "MONS. CIRRINCIONE"**

**MONTAGNA GEBBIA (PIAZZA ARMERINA)**

## LA PAROLA

## I Domenica di Quaresima Anno B

di don Salvatore Chiolo

18 febbraio 2018

Genesi 9,8-15  
1Pietro 3,18-22  
Marco 1,12-15



*Non di solo pane  
vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce  
dalla bocca di Dio.*

(Mt 4,4)

Al centro della liturgia di questa prima domenica del tempo di Quaresima, la Chiesa pone il miracolo dell'Alleanza tra l'uomo e Dio, rappresentato dall'arcobaleno. Esso succede al diluvio, alla purificazione della terra e alla salvezza di animali e uomini, con a capo Noè.

La presenza degli animali, sia nella prima lettura che nel vangelo richiama quella di tutta la creazione, ormai decaduta a causa del peccato, ma che finalmente viene riabilitata nell'equilibrio perduto e questa riabilitazione si esprime in maniera compiuta attraverso il servizio, la *diakonia*. Il servizio, infatti, non è solo lo strumento per recuperare l'equilibrio perduto ma anche il senso dell'equilibrio stesso, lo scopo dell'esistenza umana. Le parole di Dio a Noè compongono una promessa che realmente accadrà e determinerà l'equilibrio di tutte le creature della terra mentre le prime

parole del Figlio di Dio, tornato dal deserto e dall'esperienza del servizio diventano "vangelo", *euanghelion*, cioè annuncio dell'angelo. Perciò stesso il Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, venuto per servire e non per essere servito (Mc 10,45), dopo l'incontro con gli angeli e le bestie selvatiche che lo servono nel deserto diventa angelo che proclama il vangelo del "tempo pieno, compiuto". "Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito." (1Pt 3,18)

La figura del servizio nel vangelo immediatamente successiva a quella degli angeli e delle bestie selvatiche, che si rende protagonista allo stesso modo dei primi è la suocera di Pietro, appena guarita dalla febbre, cioè appena riportata all'equilibrio originario (Mc 1,31-32); e questo per significare che il servizio agli altri nasce dall'esperienza del servizio ricevuto dagli altri e non si può dare quello che non si ha. Nel Salmo si canta: "Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna", (Sal 8,5-8); da questa meraviglia per il ricordo che Dio ha del figlio dell'uomo nasce il servizio, l'alleanza e l'arcobaleno che unisce il destino dell'uomo a quello del

primo servitore, Dio stesso. Perché servire è il destino dell'uomo.

Un santo ha scritto: "Lasciamo volentieri le altezze alle anime grandi: non siamo capaci di un ruolo così elevato nel servizio di Dio. Saremo già contenti di poterlo servire in cucina o come fornai, di essere suoi servi, suoi facchini, magari suoi camerieri; è Lui soltanto che può decidere di chiamarci a far parte degli intimi e del consiglio privato. È così, Filotea. Perché questo Re di gloria non dà ai suoi servi le ricompense secondo il livello dei compiti assegnati, ma secondo l'amore e l'umiltà che hanno messo nell'esercitarli. La pretesa di cose straordinarie così alte ed elevate è facilmente occasione di illusioni, inganni, e falsità. Capita qualche volta che coloro i quali pensano di essere angeli non siano nemmeno uomini come si deve; in loro, alla prova dei fatti, trovi soltanto sfoggio di parole e termini magniloquenti, ma vuoto di sentimenti e assenze di opere" (San Francesco di Sales, *Filotea*, cap. II).

Quanta distrazione ancora farà perdere di vista i veri legami e il senso profondo dell'amore sincero all'uomo di oggi? È necessario, a questo punto, il "diluvio" di una crisi economica per sperimentare quanto sia alto e incommensurabile il valore dell'essenziale in tutti i sensi? "O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!" (Sal 8,10).

# In memoria dei caduti a Rigiulfo



L'Arma dei Carabinieri ha onorato e ricordato otto suoi figli che hanno perso la vita per difendere gli ideali di giustizia e libertà da ogni forma di sopraffazione. Otto valorosi militari barbaramente uccisi dalla mafia nel 1946 in contrada «Rigiulfo». I coraggiosi militari ricordati sono stati Vincenzo Amenduni, Mario Spampinato, Vittorio Levio, Fiorentino Bonfiglio, Emanuele Greco, Mario Boscone, Pietro Loria e Giovanni La Brocca.

Alla cerimonia lunedì 29 gennaio nel cortile della locale stazione dei Carabinieri di Mazzarino, hanno preso parte diverse autorità, tra le quali il prefetto Maria Teresa Cucinotta, il questore Giovanni Signer, il presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta Maria Grazia Vagliasindi, il presidente del Tribunale di Gela Paolo Fiore, il colonnello Gerardo Pititto del comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Caltanissetta, il tenente colonnello Antonio De Rosa del Reparto territoriale dei carabinieri di Gela, il comandante dei carabinieri della locale stazione Nunzio Italiano.

Oltre alle rappresentanze dell'Ispettorato Forestale, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa di Mazzarino e dell'associazione Volontari Carabinieri. Per il Comune ha presenziato all'evento il sindaco Vincenzo Marino, il vice sindaco Cristian Spalletta, gli assessor

ri comunali Saverio Ficarra, Roberto Ferreri e Serena Bertolone. Oltre al presidente del consiglio comunale Giuseppe Vincenti e al comandante della Polizia municipale Armando Bellofiore.

I fatti risalgono al mese di giugno 1946 quando, dopo la seconda guerra mondiale, la Sicilia era caratterizzata da fenomeni criminali diffusi noti con il nome di «Banditismo».

In contrada Rigiulfo, nelle campagne di Mazzarino di proprietà della principessa De Liella, i carabinieri al comando del brigadiere Vincenzo Amenduni della caserma «Feudo Nobile» dipendente dall'allora Compagnia dei carabinieri di Gela, durante un servizio di pattuglia del territorio, furono assaliti da un gruppo di banditi armati e successivamente sterminati. In tale frangente, scrisse lo storico Nicolosi, il brigadiere Amenduni si strinse al petto una fotografia dei figli e con quella tra le dita, fu ritrovato.

Il rinvenimento dei corpi degli altri carabinieri fu operato nei mesi successivi dopo

la cattura in Catania del bandito Milazzo il quale, a seguito di interrogatorio confessò di aver partecipato all'eccidio e consentì il ritrovamento dei corpi.

Il comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in memoria del sacrificio dei militari caduti tributò loro un encomio solenne. Successivamente, nel 1996, ad opera dell'associazione nazionale Carabinieri di Bolognetta, città nativa di uno dei martiri, fu posta presso il comando di Mazzarino, una lapide commemorativa alla cui apposizione parteciparono varie autorità civili, militari e religiose. Alla cerimonia di ieri mattina dopo la deposizione di una corona di alloro in ricordo dell'eccidio dinanzi alla lapide dedicata agli otto militari, è seguita nella chiesa Santa Maria di Gesù una santa messa officiata dal parroco della basilica del «Mazzaro» don Lino Mallia.

Paolo Bognanni

## Quanto costano i nipoti ai nonni...

Quanto siano importanti i nonni in questi anni in cui la crisi economica ha investito le famiglie in maniera drammatica, lo constatamo quotidianamente.

E l'Istat ci dice come siano un milione e mezzo i pensionati che aiutano in maniera costante figli e nipoti, mentre cinque milioni e mezzo danno il loro sostegno in maniera saltuaria, ma pur sempre importante. Non a caso i nonni oggi sono da considerare dei veri ammortizzatori sociali che risolvono una infinità di problemi, dal pagamento delle bollette, al sostentamento alimentare sino al mantenimento dei nipoti all'università.

Insomma la pensione del nonno o della nonna spesso salvano una famiglia dalla soglia di povertà. In

particolare l'Istat rivela che le famiglie con pensionati in casa siano 12 milioni 400 mila e per quasi i due terzi di queste famiglie, i trasferimenti pensionistici rappresentino oltre il 75% del reddito familiare disponibile. Significa che per il 63,2% delle famiglie italiane il reddito della pensione dei nonni costituisce i tre quarti della disponibilità economica.

Ci sono poi i casi in cui la pensione di nonno costituisce l'unica fonte di reddito.

Parimenti, La Coldiretti sulla scia delle statistiche dell'Istat ci dice come il 93% degli italiani ritenga la presenza di un pensionato in famiglia una vera e propria fortuna. Ovviamente ci sarebbe pure da capire se i nonni siano apprezzati solo per il loro assegno pensionistico o anche

per il contributo di esperienza, perché portatori di sani valori, ed anche per la collaborazione attiva che possono offrire alla propria famiglia.

Risponde a questo quesito sempre la Coldiretti dicendo che solo il 7% degli italiani non vorrebbero pensionati in casa, soprattutto quanto non godono di ottima salute e quindi diventano un disturbo e un problema difficile da gestire. Ma questa minoranza non porta pregiudizio alla convinzione che i nonni oggi siano veramente un riferimento irrinunciabile per molte famiglie in gravi difficoltà economiche, siano esse monoreddito o addirittura con mamma e papà disoccupati.

Miriam Anastasia Virgadola

## Villarosa, giurano i baby consiglieri



È Giorgia Bognanno il nuovo sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. La giovane, dell'Ic «De Simone», ha trionfato nelle elezioni di martedì scorso, in quella che è stata una grande esperienza di educazione civica che ha coinvolto i giovani studenti delle classi V della Scuola primaria e III della Scuola secondaria di primo grado, ma anche le più

importanti cariche comunali. Mentre, ad essere eletta democraticamente, da parte dei neo consiglieri comunali, presidente del consesso civico è stata Giuliana Matta.

Le operazioni di voto e l'elezione del «sindaco dei giovanissimi villarosani», arrivano al termine di un lungo percorso preparatorio svolto dai docenti di educazione alla cittadinanza nell'ambito del progetto d'istituto «I valori della Legalità» che la scuola porta avanti, in sinergia con la famiglia, il Comune e le associazioni locali, già da alcuni anni, con l'intento di valorizzare atteggiamenti leali, responsabili e solidali.

Emozionante è stato il momento del

giuramento dei 12 piccoli consiglieri e la proclamazione a sindaco della Bognanno, votata dai coetanei e investita della fascia tricolore dal primo cittadino, Giuseppe Fasciana, alla presenza degli assessori comunali e di un folto pubblico. Fanno parte del nuovo consiglio comunale: Flavia Aronica, Melissa Gallina, Domenico Castagna, Asia Ferrigno, Alessia Cammarata, Giuliana Matta, Maicol Nicosia, Maria Dell'Aera, Mirella Stagno, Martina Rapè, Maria Salerno, Melissa Gervasi. La neo sindachessa, nell'occasione, ha proceduto anche alla nomina della sua squadra di lavoro: Domenico Castagna, assessore alla Legalità e solidarietà; Alessia Cammarata, assessore alla Pubblica istruzione e allo sport; Asia Ferrigno, assessore alle Pari opportunità; Marika Dell'Aera, assessore all'Ambiente.

Giacomo Lisacchi

Il 9 febbraio in Italia, in Grecia ed in contemporanea in altre parti del mondo si svolge la Giornata mondiale della lingua e cultura greca. Il significato di questa giornata è celebrare una cultura e una lingua ancora oggi vive. Il liceo classico Eschilo, dopo la «Notte nazionale dei Licei classici», ha partecipato per la prima volta anche a questa iniziativa culturale di respiro internazionale. Il tema è stato «Le parole dei Greci» argomento di grande attualità che è stato sviluppato al cine teatro Antidoto di Macchitella, di fronte ad un pubblico di studenti e docenti, dalla prof.ssa Giuseppina Basta Donzelli dell'Università di Catania che parlerà della nascita della civiltà occidentale attraverso la democrazia di Atene ed il teatro. L'on. Enzo Trantino con il suo intervento, invece, animerà la riflessione sul tema «E se non ci fossero stati i Greci?». «Aderiamo a questa iniziativa a sostegno della cultura classica - ha commentato il Dirigente scolastico dell'Eschilo prof. Giocchino Pellitteri - convinti che la civiltà greca attraverso la sua lingua continui a vivere nella cultura europea attuale. L'uomo moderno usa in vari campi le parole della lingua di Omero la cui storia millenaria va conosciuta e diffusa».

### della poesia

Rosario La Greca

Il Poeta Rosario La Greca di Brolo (ME) ci invia una poesia dedicata alla Vergine di Lourdes. La Greca è un Poeta che canta i valori religiosi, acquisiti sin dalla più giovane età ed evocati con grazia e abnegazione nelle sue liriche. Maria è la Madre del Signore, colei che si è affidata e donata completamente a Dio per realizzare le sue promesse. In Lei la Parola si fece carne per abitare in mezzo a noi. Nel suo ventre immacolato il Verbo si è nutrito e fortificato. Maria è la Piena di Grazia diventata la prima discepola del Figlio, cooperando con Lui per la salvezza del mondo. Ora la Vergine Madre «tutta splendente di oro e di gemme» sta alla destra del Figlio assieme agli angeli e ai santi a guidare e illuminare i nostri passi.

Risplende di luce il Tuo sorriso

Risplende di luce il Tuo sorriso, o Vergine Maria, una luce radiosa, che accende i cuori trepidanti dei Tuoi diletti figli e infonde un'oasi di serenità e pace. Dono del cielo Tu sei, o Madre dolcissima, ammantata di semplicità e bontà.

O Beata Vergine Maria di Lourdes, attratti dalla Tua infinita benevolenza, ai piedi della Grotta di Massabielle fiduciosi accorriamo e alla sorgente d'acqua limpida, che alimenta speranze di vita nuova, attingiamo,

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

in Te, o Vergine purissima, confidiamo. Prendici per mano, o Mamma Celeste, abbiamo bisogno di Te, della Tua protezione materna, confortaci con la dolcezza della Tua presenza.

È bello averTi vicino, o Vergine Santa... Come Bernadette, ci rifugiamo nel Tuo cuore dove arde il Divino Amore.

Donaci la gioia di sentirci amati da Te, o Maria, e fa risplendere sempre nei nostri cuori la luce del Tuo sorriso.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PAPA FRANCESCO Il 23 febbraio un evento dedicato alle popolazioni di Sud Sudan e Congo

# Digiuno e preghiera per la Pace

Papa Francesco durante la preghiera dell'Angelus, di domenica scorsa, ricordando "il tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo", ha esortato ad aderire ad una "speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace il 23 febbraio prossimo, venerdì della Prima Settimana di Quaresima".

La offriamo in particolare per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. Come in altre occasioni simili, invito anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani

ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune. "Il nostro Padre celeste - ha detto il Santo Padre - ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell'angoscia, risana i cuori affranti e fascia le loro ferite", ha assicurato il Papa rivolgendosi un accorato appello "perché anche noi ascoltiamo questo grido e, ciascuno nella propria coscienza, davanti a Dio, ci domandiamo: 'Che cosa posso fare io per la pace?'. La risposta del Pontefice "sicuramente possiamo pregare; ma non solo: ognuno può dire concretamente

"no" alla violenza per quanto dipende da lui o da lei. Perché le vittorie ottenute con la violenza sono false vittorie; mentre lavorare per la pace fa bene a tutti".

Il pensiero del Santo Padre è andato anche alle popolazioni del Madagascar: "Desidero assicurare la mia vicinanza alle popolazioni del Madagascar, recentemente colpite da un forte ciclone, che ha causato vittime, sfollati e ingenti danni. Il Signore le conforti e le sostenga".

Papa Francesco ha inoltre ricordato che è stato proclamato Beato il giovane Teresio Olivelli, ucciso

per la sua fede cristiana nel 1945 nel lager di Hersbruck: "egli ha dato testimonianza a Cristo nell'amore verso i più deboli e si unisce alla lunga schiera dei martiri del secolo scorso. Il suo eroico sacrificio sia seme di speranza e di fraternità soprattutto per i giovani".

Ricordando la Giornata per la Vita, il Papa ha espresso infine "apprezzamento e incoraggiamento alle diverse realtà ecclesiali che in tanti modi promuovono e sostengono la vita, in particolare il Movimento per la Vita". Salutando gli esponenti di queste realtà, "non

tanto numerosi", il Papa ha infine aggiunto: e questo mi preoccupa; non sono tanti quelli che lottano per la vita in un mondo dove ogni giorno si fanno più armi, ogni giorno si fanno più leggi contro la vita, ogni giorno va avanti questa cultura dello scarto, di scartare quello che non serve, quello che molesta. Per favore preghiamo perché il nostro popolo sia più cosciente della difesa della vita in questo momento di distruzione e di scarto dell'umanità.

## Sant'Agata 2018, con il presidente della CEI card. Bassetti

La presenza del presidente della CEI, card. Gualtiero Bassetti, ha reso ancor più solenne la già imponente e maestosa festa di Sant'Agata, patrona della città e arcidiocesi di Catania.

Particolarmente commosso il Cardinale Presidente ha constatato la fede e la devozione del popolo catanese verso la giovane Martire, modello di eroicità e di fedeltà a Cristo, venerata da tutta la cristianità e ricordata nel Canone romano.

Ripercorrendo i fatti salienti del tragico martirio, il Cardinale Bassetti ha fatto notare come oggi "la nostra vita a volte sembra rotolare su carboni ardenti, che la feriscono, la consumano e la deturpano della sua bellezza. Al tempo stesso l'aria paganeggiante che spesso respiriamo ci invita, a volte anche in maniera pressante, ad incensare e venerare i vari dei del pantheon odierno, tra i quali il nostro io".

Staccati dalle radici cristiane, si rimane deboli, fragili e soli, incapaci di vin-



cere le lusinghe del male che offuscano i valori sacri dell'amore per la vita, per la giustizia, per l'onestà e la legalità, indispensabili per rinsaldare i legami sociali e realizzare il bene comune.

Ricordando il terribile gesto di violenza avvenuto a Macerata, "segno di un disagio sociale che nasce dall'insicurezza e dalla paura" è stato ribadito che "bisogna dire no alla xenofobia, al rancore sociale e agli 'imprenditori della paura': dobbiamo unire l'Italia, 'ricucire' le nostre comunità, intrecciando

Al termine del solenne pontificale, al quale hanno partecipato i Vescovi di Sicilia, invitati dall'Arcivescovo Salvatore Grigina, il Card. Bassetti, citando il Vangelo, ha invitato i cittadini ad essere veri fedeli della martire Agata e portare buoni frutti nella società, testimoniando i valori cristiani della coraggiosa catanese, fedele a Cristo fino alla morte.

Giuseppe Adernò

pace e dialogo.

Un particolare messaggio giunga ai giovani che si preparano al grande Sinodo che li aiuta a riscoprire la fede e il discernimento vocazionale che conduce all'amore che si dono e diventa "missione" di servizio, di accoglienza, di solidarietà e di carità.

I palazzi barocchi catanesi in occasione della festa espongono dei drappi rossi con una simbolica "A", che ricorda il nome di Agata, ma che descrive e celebra l'Amore che si fa dono.

## La Chiesa Italiana è accanto a Libera, contro tutte le mafie



"Ho letto con grande attenzione il manifesto di questa 'treggioria'. Vi ho ritrovato le finalità di Libera col lavoro di quanti, come tutti voi, hanno scelto di impegnarsi mettendoci la faccia per arginare la presenza invasiva e pervasiva, deleteria e diabolica della mafia nella vita pubblica e nelle decisioni di singole persone. Sono qui per dirvi che ci siamo anche noi". Lo ha detto il segretario generale della CEI, mons. Nunzio Galantino, intervenendo a Roma, a "Contromafiecorruzione", manifestazione promossa dalla rete di Libera. "La Chiesa italiana ci sta quando decide di costruire con i soldi dell'8x1000 una chiesa sui terreni dei Piro-malli. Questo lo hanno fatto i vescovi italiani. La Chiesa ci sta quando coinvolge Libera nella formazione degli operatori del progetto Policoro, quando firma con Libera investendo con l'8x1000 il progetto 'Liberi di scegliere' - ha aggiunto -. Ci sta quando dà al parroco della chiesa di San Francesco, a Cerignola, un po' di soldi per un bene distrutto della mafia per trasformarlo in luogo di socializzazione e metterlo a disposizione di quanti lo vogliono". E, ancora, il ricordo dell'"incontro di Papa Francesco con

i familiari delle vittime della mafia, il 21 marzo 2014. Potrebbe sembrare banale ma voglio ribadirlo. La Chiesa ci sta. Ci stanno i singoli credenti, ci stanno tanti preti e tanti vescovi, ci stanno tante realtà ecclesiali". Parole ribadite anche alla luce della sintesi di lavoro di un tavolo, il numero 13, degli "Stati Generali Lotta alle Mafie", che si sono svolti a Milano a fine novembre 2017. "Tra le affermazioni, banalità, non documentate, scritte con una buona dose di arroganza e sicuramente sostenute da preconcetti e mancanza di conoscenze dirette, leggo di una 'fattuale estraneità delle Chiese, o almeno della Chiesa cattolica, a una lotta alle mafie'. Una tesi confutata dal segretario generale della CEI con "storie, nomi e fatti concreti" che "posso esibire". "Storie, nomi e fatti che, non da oggi, vedono uomini e donne di Chiesa impegnati, non intorno al Tavolo 13, ma per strada mettendoci faccia e impegno necessari proprio perché non si sentono 'estranei' alla sofferenza del loro popolo". "La mia non è una rivendicazione quanto piuttosto la voglia di prendere le distanze da chi farebbe bene ad abbandonare ideologismi sterili - ha concluso mons. Galantino - per vedere dove c'è l'impegno e riconoscerlo. Vedere dove vi sono mancanze e denunciarle. Ma lo strabismo ideologico non serve a nessuno. Soprattutto non serve in questo campo".

## Elezioni Cari candidati, non prometteteci la luna. Ci basta la Francia

Il bonus bebè appare e scompare per magia a seconda di chi c'è al governo e di cosa conviene in quel momento alle forze politiche. Gli assegni familiari sono una chimera per i più. Le detrazioni sono al lumicino.

In Francia succede così: fai un figlio? Ti danno subito 900 euro cash per le prime spese (carrozzina, corredo, pannolini). Ne fai due? Ti aggiungono 130 euro al mese fino al compimento del diciottesimo anno d'età. Con il primo ti devi "accontentare" di 180 euro al mese per i primi tre anni. E le spese sanitarie sono tutte rimborsabili al 70%. Per non parlare dei contributi per gli asili nido e così via...

E in Italia? Sappiamo bene che non è così.

Il bonus bebè appare e scompare per magia a seconda di chi c'è al governo e di cosa conviene in quel momento alle forze politiche. Gli assegni familiari sono una chimera per i più. Le detrazioni sono al lumicino. Per non parlare delle spese che le famiglie si accollano per gli asili nido.

Ecco un tema vero per la campagna elettorale, che proprio in questi giorni - mentre la Chiesa celebra la Giornata per la Vita - sta entrando nel vivo con la presentazione delle liste: cari candidati, fateci conoscere il vostro programma per il sostegno alla maternità, alla famiglia e alla natalità. Siamo sinceramente curiosi. Ma per favore, non prometteteci la luna. Fermatevi alla Francia.

SERENA SPINAZZI LUCCHESI  
GENTE VENETA (VENEZIA)

Settegiorni  
dagli Erei al Golfo

Settegiorni  
dagli Erei al Golfo

CAMPAGNA ABBONAMENTI  
2018

connessi  
con la buona notizia

Continuano gli appuntamenti dell'itinerario biblico - pastorale sulla "Chiesa povera per i poveri" organizzato dalla Fraternità Apostolica della Misericordia. Domenica 18 febbraio, alle ore 17, presso la chiesa di Sant'Agostino di Gela relazionerà sul tema "la Comunione dei beni nella prima Chiesa", p. Paolo Messina frate minore cappuccini e docente di Egesesi Biblica presso l'Istituto teologico San Paolo di Catania. L'incontro è aperto a tutti.

